

COSÌ VIVEVANO I GRECI

Il disegno ricostruisce l'interno di un'abitazione greca, precisamente il gineceo, l'area riservata alle donne e ai bambini. In questo caso si tratta dell'abitazione di una famiglia benestante, come testimoniano le vesti indossate e le acconciature. Il termine gineceo deriva dalla parola greca *gynáikes* "donne".



I Greci trascorrevano gran parte della giornata **fuori casa**. Il clima caldo li spingeva in piazza o nelle strade; per questo non mostravano di curare molto le abitazioni private. Naturalmente, vi era differenza tra le case dei più ricchi e quelle del popolo.

I grandi proprietari terrieri, i generali, gli aristocratici avevano **abitazioni confortevoli**, solitamente **divise in due zone**, quella degli uomini e quella riservata alle donne (detta **gineceo**). Nelle campagne sorgevano ville discrete, senza lusso.

Le **case abitate dal popolo** erano **modeste**, costruite con esili muri di legno, di pietra o di mattoni crudi, senza l'uso di calce né di cemento, tanto che i ladri riuscivano facilmente ad aprire una breccia. Poche e piccolissime erano le finestre; le abitazioni di medie dimensioni avevano un cortile interno con un porticato.

Panche, cassapanche e letti in legno o in bronzo erano i mobili presenti nelle stanze, accompagnati dai *vasi dipinti*, dalle *armi* e, nel caso di famiglie particolarmente benestanti, da *pitture e mosaici* artistici.